

**Bergamo**

Secondo gli ultimi dati di Ats, quasi un ragazzo su due almeno una volta si è ubriacato tanto da non stare in piedi. Recentemente, due minorenni trovati in coma etilico

ANDREUCCI ■ All'interno

# Giovani e alcol: è allarme sociale



**IN STRADA**  
La polizia impegnata nei controlli con l'etilometro tra città e provincia nei giorni della movida

**PREVENZIONE** L'azienda sanitaria è in prima fila

**BERGAMO** L'EMERGENZA FOTOGRAFATA DA ATS RIGUARDA I GIOVANI TRA I 15 E I 19 ANNI

## Baby sballo, tra alcol e droga

*Le contromosse: due progetti nelle scuole che dimezzano i consumi*

di MICHELE ANDREUCCI

- BERGAMO -

**IL RECENTE** ricovero di due adolescenti in ospedale per aver bevuto troppo, episodi che negli ultimi mesi si stanno ripetendo sempre più spesso, ha riportato alla ribalta il fenomeno della diffusione di bevande alcoliche tra i ragazzi, che anche nella Bergamasca crea allarme sociale.

Secondo gli ultimi dati di Ats Bergamo, il 42,5% dei ragazzi almeno una volta ha bevuto al punto di non reggersi in piedi, di non riuscire a parlare correttamente. Numerosi sono i giovani che hanno preso una sbornia, rischiando talvolta conseguenze serie.

E quanto emerge dallo studio Espad, condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del **Consiglio nazionale delle ricerche** su mandato di Ats Bergamo, con l'Osservatorio dipendenze-servizio epidemiologico aziendale.

**STANDO AL REPORT** relativo al 2016 (l'unico disponibile), sono stati coinvolti 1.250 studenti fra i 15 e i 19 anni. Dai dati emer-

ge che l'86,2% ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, il 79,1% lo ha fatto nei 12 mesi antecedenti lo studio e il 63,2% nei 30 giorni precedenti.

Il 54,8% degli studenti minorenni ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni e il 4,5% lo ha fatto frequentemente (20 o più volte), soprattutto i maschi. Per cercare di contrastare il fenomeno dell'abuso di bevande alcoliche, Ats - in collaborazione con le scuole - organizza iniziative dedicate agli studenti: Life Skills e Unplugged, progetti rivolti alle medie e alle superiori che mirano a valorizzare e sviluppare nei giovani le cosiddette abilità di vita e i talenti che proteggono da comportamenti a rischio.

Gli insegnanti propongono attività mirate in classe, che nel tempo hanno effetti positivi rispetto al consumo di alcol, sigarette, droghe e psicofarmaci e sui comportamenti aggressivi.

Per quanto riguarda Life Skills, in prima media c'è un 41% in meno di ragazzi che prova a fumare rispetto a chi non ha seguito i cor-

si, mentre il 20% in meno prova alcolici. In terza media arrivano al meno 20% per il tabacco e al meno 10% per l'alcol.

**BUONI** anche i risultati di Unplugged, che coinvolge gli studenti al primo anno di superiori: meno 30% di fumo di tabacco tra i giovani che hanno partecipato, rispetto a quelli che non l'hanno fatto, il 30% in meno di sbronze e meno 23% nell'uso di cannabis.

A Treviglio, infine, dallo scorso anno, grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale, è attivo un corso di "peer education", ossia di educazione tra studenti di terza superiore, degli istituti Oberdan e Zenale e Butinone che, adeguatamente formati, coinvolgono i compagni di prima media distribuendo materiale informativo e affrontando temi, quali l'abuso di alcol e sostanze.

Intervenire precocemente, infatti, è fondamentale per impedire che si instauri una dipendenza vera e propria. Così come è molto importante l'intervento della famiglia, dei servizi sociali e delle strutture sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA